



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA
Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, lì 22 settembre 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO
URGENTE

I sottoscritti Consiglieri Comunali Stefano Massimiliano Rovetta, Alberto Ribolla, Alessandro Carrara, Luisa Pecce, Giacomo Stucchi, Enrico Facoetti e Filippo Bianchi,

PREMESSO CHE:

- con delibera n. 737 del 9 settembre 2020 (fascicolo n. 1942/2018), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha rilevato delle criticità e dei contrasti con l'assetto normativo di riferimento, nella concessione di progettazione, costruzione nonché gestione del parcheggio "interrato" destinato alla sosta breve, agli esercizi ed alle persone residenti in Città Alta, erigendo nell'area denominata "Parco della Rocca" – ex "Faunistico";
- in particolare le criticità rilevate, tra le altre, riguardano:
 - a. L'ELEVATA DURATA DELL'AFFIDAMENTO

I lavori avrebbero dovuto concludersi in 28 mesi (90 giorni per l'acquisizione delle autorizzazioni connesse al progetto definitivo, 90 giorni per la redazione del progetto esecutivo e 22 mesi per l'esecuzione delle opere), nel mentre dopo 16 anni l'opus è stato realizzato per poco più della sua metà.

La concessione, poi, avrebbe avuto una durata di 29 anni con decorrenza dall'emissione del certificato di collaudo, ma i lavori, anche a seguito delle sospensioni del cantiere e che avrebbero dovuto concludersi nel mese di marzo 2019, a tutt'oggi, sono sospesi.

La concessionaria ha però iniziato la cosiddetta fase di gestione già dal 1 settembre 2004, iniziando ad incassare gli introiti derivanti dalla gestione delle aree di parcheggio su strada.

La progettazione, poi, si era conclusa dopo 4 anni invece dei 180 giorni previsti contrattualmente.

b. L'AUMENTO DEI COSTI COMPLESSIVI

In sede di comunicazione delle risultanze istruttorie, l'Ente, constatando che il costo complessivo dell'intervento che era stato stimato in € 8.663.804,00= (nel 2004), è ad oggi "lievitato" ad € 18.422.450,00= (iva compresa), evinceva anche delle criticità sostanzialmente riferite a due varianti, quella del 2011 volta a ripristinare l'opera in conseguenza dell'evento franoso e l'altra del 2016, contestuale all'approvazione del nuovo piano della sosta che, con un accordo transattivo, modificava sostanzialmente e radicalmente il sistema viario, la gestione dei parcheggi comunali e le condizioni economiche.

Dal confronto tra il contratto iniziale e l'accordo transattivo siglato nel 2016, le tariffe per l'utilizzo dei parcheggi sono aumentate per la sosta in parcheggio (oggi non ancora funzionante perché non realizzato), da € 1,03= ad € 2,30= l'ora, nel mentre per la sosta su strada da € 0,50/1,30 ad € 1,60= l'ora e per i residenti si è passati ad un abbonamento annuale di € 99,00= con eliminazione dei parcheggi gratuiti.

Inoltre è stata concessa al concessionario la facoltà di poter cedere il diritto di superficie di n. 64 posti auto/box in struttura per 90 anni al prezzo di € 48.400,00= e così per un controvalore complessivo totale di € 3.097.600,00=.

c. LA QUALIFICAZIONE DEL CONCESSIONARIO E LA PERDITA DEI DIRITTI DI QUALIFICAZIONE DURANTE LA VIGENZA DEL CONTRATTO

L'affidamento in questione, come noto, è un cosiddetto *project financing* disciplinato dall'art. 37 bis e ss della Legge n. 109/1994.

Durante la vigenza del contratto, i soci operativi hanno perso, per le note ragioni, i requisiti di qualificazione.

La perdita dei requisiti di qualificazione, durante la vigenza del contratto, avrebbe dovuto determinare la risoluzione del rapporto ex art. 37 *quinquies* c. 1 ter Legge 109/1994. Una volta accertato che i soci operativi avevano perso, infatti, i requisiti di qualificazione e le opere non erano state collaudate, stante anche il consolidato orientamento giurisprudenziale in materia in base al quale si impone la continuità nel possesso dei requisiti soggettivi dal momento della presentazione della domanda al momento della stipula del contratto e comunque sino al completamento delle opere, l'Amministrazione (palesamente incorsa nella violazione dell'art. 37 *quinquies* c. 1 ter L. 109/94, nonché dell'art. 18 della convenzione del 2004 e dell'art. 117 d.lgs 50/2016), avrebbe dovuto indire una nuova gara ad evidenza pubblica.

La procedura di gara mediante la quale la concessionaria nel 2016 ha affidato l'esecuzione delle opere ad altra società operativa, ha concretato di fatto e così come accertato dall'ANAC, la sostituzione degli originari soci in violazione delle norme sopra citate.

d. LA LEGITTIMITÀ DELLO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA IN CONSEGUENZA DELLA RISOLUZIONE CONSENSUALE

La prospettata soluzione da parte della concessionaria, a seguito della risoluzione consensuale contrattuale con la società esecutrice i lavori nel 2019, di affidare il compimento ed il completamento delle opere mediante scorrimento della graduatoria della gara svolta nel 2016 in favore della società terza classificata, si pone in palese contrasto con l'art. 110 del d.lgs n. 50/2016 la cui *ratio* è più che chiara: ove si ammettesse uno scorrimento della graduatoria in presenza di risoluzione consensuale si potrebbe facilmente eludere l'esito della gara.

Sulla scorta di ciò, tale ulteriore sostituzione non risulta essere conforme al dettato normativo di riferimento, in virtù delle medesime considerazioni di cui sopra.

e. CIRCA L'ACCORDO TRANSATTIVO DEL 2016

La scelta, poi, da parte dell'Amministrazione di giungere ad un accordo transattivo, nel 10 novembre 2016, sostanzialmente ispirata al voler proseguire l'opera ritenuta di interesse strategico, non è stata ottimale "sia sotto il profilo dell'economicità e sia

dell'efficienza dell'azione amministrativa non avendo di fatto favorito l'effettiva e rapida realizzazione dell'opera", oggi, vista anche la sospensione dei lavori, ulteriormente e gravemente in ritardo.

A ciò si aggiunga che la rinuncia manifestata da parte del Comune (nel citato accordo transattivo del 2016), ad ogni pretesa relativa alle pregresse criticità che avrebbero già di per sé giustificato una risoluzione contrattuale con la concessionaria (già dal Gruppo Lega caldamente consigliata già nel mese di settembre 2019), nonché le nuove condizioni poste all'art. 9 dell'accordo transattivo in oggetto, realizzano di fatto ed all'evidenza una situazione che si pone in contrasto con la ormai costante opinione anche giurisprudenziale secondo la quale *"dopo l'aggiudicazione di un appalto pubblico, a tale appalto non può essere apportata una modifica sostanziale senza l'avvio di una nuova procedura di aggiudicazione, anche qualora tale modifica costituisca, oggettivamente, una modalità di composizione transattiva comportante rinunce reciproche per entrambe le parti, allo scopo di porre fine a una controversia, dall'esito incerto, sorta a causa delle difficoltà incontrate nell'esecuzione di tale appalto"* (ex multis Corte di Giustizia UE 7.9.2016 C 549/14; Corte di Giustizia UE 14.11.2013 C221/12);

TENUTO CONTO CHE

il Gruppo Consigliare della Lega aveva già più volte sottolineato tali criticità ed incongruenze (già dal settembre 2019), constatando come nella vicenda relativa alla realizzazione del parcheggio in questione l'Amministrazione Comunale avesse inspiegabilmente ommesso di risolvere già nel 2016 il contratto con la concessionaria Bergamo Parcheggi S.p.A., pur in presenza di specifiche cause alla stessa imputabili (difformità tra i lavori eseguiti ed il progetto esecutivo, la condotta di frode posta in essere da uno dei soci operativi della società di progetto accertata in sede penale, ritardo causato dalla necessità di garantire il recupero dei requisiti e delle capacità perdute del concessionario) e per la violazione dei presupposti di legge;

VISTO CHE

- l'Amministrazione ha di fatto ignorato e non contestato al concessionario l'elevata durata dell'affidamento che ha prodotto un danno immediato e diretto alla collettività a seguito delle

varie sospensioni dei lavori in gran parte, se non in via esclusiva, imputabili al concessionario stesso;

- con la variante del 2011, posta in essere al fine di riparare ad un errore del progetto esecutivo della concessionaria, la committente avrebbe, infatti, potuto/dovuto risolvere legittimamente il contratto con la stessa;

- anche nel 2016 allorquando si è modificata significativamente l'opera prevedendo un nuovo piano della sosta comunale, il raddoppio circa dell'investimento iniziale, la modifica del piano tariffario e delle penali, tali modifiche avrebbero meritato l'indizione di una nuova gara di appalto e la risoluzione del precedente contratto.

CONSIDERATO CHE

- secondo l'Autorità Nazionale Anticorruzione appaiono anche illegittimi gli aumenti sopravvenuti (investimento e tariffe), volti a "compensare" i maggiori costi connessi alle varianti ed imputabili di fatto ad inadempimenti della concessionaria;

- gli aumenti tariffari de quibus sono stati corrisposti e patiti dall'utenza cittadina ricadendo i maggiori costi sulla stessa e non sulla concessionaria responsabile;

- la concessionaria ha usufruito dal 2004 degli introiti derivanti dai parcheggi su strada in Città Alta;

- appare dubbia anche la cedibilità del diritto di superficie in struttura per 90 anni per 64 posti/box, all'evidenza disunita dalla durata originaria della concessione;

TENUTO CONTO CHE

- non è mai decorso il termine di 29 anni per la gestione dei parcheggi su strada e che l'odierna durata dei lavori (16 anni), si somma al periodo complessivo di durata contrattuale della gestione: di fatto tale ritardo ha così aumentato nel tempo il periodo di gestione complessivo dei parcheggi su strada;

- risulta dunque ormai improcastinabile e necessaria un'urgente programmazione e presa decisione da parte dell'Amministrazione affinché individui degli interventi e prenda i provvedimenti più idonee e mirati al fine di definire e risolvere una volta per tutte la questione in oggetto.

Sulla scorta di ciò,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

con le formalità previste, a procedere nell'intimare la risoluzione del contratto in essere con la concessionaria per evidente inadempimento contrattuale dalla stessa attuato nonché per giusta causa e/o giustificato motivo oggettivo, dato anche dalle palesi violazioni di legge e criticità meglio individuate ed elencate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, chiedendo anche il dovuto risarcimento dei danni tutti patiti dall'Amministrazione Comunale e dalla comunità di Bergamo, per l'evidente protratto inadempimento posto in essere dalla concessionaria anche in ordine all'erronea progettazione esecutiva e definitiva dell'*opus*.

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 23/09/2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno : Scultura dedicata a Felice Gimondi

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- Felice Gimondi, morto il 16 agosto dello scorso anno, è stato un campione del ciclismo a livello mondiale e un dirigente sportivo italiano che ricordiamo per i tanti successi che hanno dato prestigio all'Italia nello sport e per il suo stile di grande valore nel comportamento sportivo e umano
- Figlio della terra bergamasca, nato a Sedrina il 29-09-1942, è anche motivo di orgoglio per la nostra città che ha sempre mostrato nei suoi confronti affetto e ammirazione
- Anche durante la cerimonia della consegna dei riconoscimenti civici da parte del Comune di Bergamo celebrata lo scorso anno si è voluto rendere omaggio al nostro fuoriclasse del ciclismo con uno spettacolo teatrale proposto dal TTB

Considerato che:

- Gimondi è riuscito a vincere tutti e tre i grandi Giri, Giro d'Italia (67, 69 e 76), Tour de France (65) e Vuelta a Espana (1968)
- la sua terza vittoria del Giro d'Italia nel 1976 riveste un valore particolare, non solo perché il campione aveva già 34 anni, ma anche per il fatto che proprio a Bergamo vinse la tappa dell'11 giugno Terme di Comano- Bergamo battendo allo sprint lo storico rivale Eddy Merckx

Considerato anche che:

- Lo scorso agosto a Firenze è stata intitolata una Piazza a Gastone Nencini e che molte altre città, a partire da Cesenatico, hanno dedicato piazze e monumenti a ciclisti rimasti nel cuore della loro gente

Ritenuto che:

- Il sindaco abbia già annunciato pubblicamente la sua intenzione di commemorare Gimondi con un monumento
- sicuramente tutti i bergamaschi sarebbero lieti di ricordare Felice Gimondi con una scultura celebrativa la cui collocazione ideale potrebbe essere a pochi passi dal traguardo dell'11 giugno 1976 nel piccolo giardino ad angolo tra Piazza Cavour e viale Papa Giovanni, alla destra del teatro Donizetti nei pressi dei Propilei

il consiglio comunale

sostiene la proposta avanzata dal Sindaco di dedicare una scultura al nostro campione di sport e di umanità Felice Gimondi la cui collocazione potrebbe essere quella sopra indicata



LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 25/09/2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Interrogazione a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- La sicurezza stradale è una delle priorità di un'Amministrazione comunale all'interno dei quartieri della città;

Considerato che:

- Il quartiere San Tomaso, a causa della propria conformazione, concentra in poche vie ravvicinate asilo, scuola elementare, oratorio e chiesa;
- La Via Ruspini, nonostante sia una via stretta, secondaria e con abitazioni adiacenti al ciglio della strada, è interessata dal passaggio di diversi veicoli;
- Nel corso degli anni, per via dell'alta velocità con cui i mezzi di trasporto percorrono la via, si sono verificati e rischiate diversi incidenti alcuni che avrebbero potuto avere conclusioni drammatiche;
- I residenti hanno segnalato più volte all'amministrazione ed alla Polizia Locale la pericolosità della zona;

INTERROGANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Per sapere:

- Se sia a conoscenza della situazione e se non ritenga opportuno intervenire al più presto installando dei dossi che obblighino i mezzi a limitare la velocità di marcia in Via Ruspini;

**LEGA SALVINI PREMIER – LEGA
LOMBARDIA**

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

APPROVATO

Bergamo, 18/09/2020

N. EO 279 634 P.G.
II.3 | F0003-20
23.09.2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno coll. Del. 107, Nuovo regolamento orti urbani :
Orti storici di via San Tomaso

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- Nell'ambito dell'intervento denominato ex Canossiane , che pare in tempi brevi riprenderà il suo corso con una nuova proposta di piano attuativo da parte dei nuovi proprietari, si tornerà a parlare degli antichi orti di via S.Tomaso
- Infatti l'interesse pubblico dell'intervento è soprattutto incentrato sulla acquisizione dell'area in oggetto da parte dell'Amministrazione comunale

Considerato che:

- Gli orti storici si sviluppano all'interno di un triangolo tra le vie S.Tomaso e Pignolo, nel retro delle proprietà e delle case storiche, e rappresentano l'ultima testimonianza rurale e non urbanizzata di una città antica sviluppatasi sotto le Mura
- Una breve ricerca documentaria di Italia Nostra sez. di Bergamo del 2010 ricorda che gli appezzamenti rimasero all'interno delle Muraine nel 14° secolo, poi traccia un quadro storico interessante e fa menzione degli orti dei Monasteri delle Servite e delle Dimesse e delle ortaglie della famiglia Sale
- Questi orti hanno dunque un particolare significato nell'ambito storico-urbanistico e nell'ambito dell'economia agricola e sociale

Considerato inoltre che:

- A breve sarà da trattare con la proprietà sulle sorti dell'intervento ex Canossiane
- Gli orti storici si estendono su circa ^{13.000}4.000 mq di cui circa ^{10.000}3.500 di pertinenza dell'attuatore e circa ^{3.000}500 di privati. ~~ALTRI PRIVATI.~~
- Si è sempre pensato ad un allargamento del Parco Suardi e ad una valorizzazione delle suddette aree verdi

Valutato che

- Si tratta di una zona particolarissima rimasta quasi sconosciuta alla città stessa fino a una decina di anni fa che, come ricordato sopra, si è mantenuta illesa dall'urbanizzazione
- ciò permetterebbe una ricostruzione storica con la costituzione di particolari orti didattici che potrebbero mantenere la geometria e le colture del passato
- opportune informazioni didascaliche su tutto il comparto potrebbero dare una lettura dal vivo della storia di questa parte della città e non solo
- i temi potrebbero essere ad esempio : approfondimento sul rapporto tra gli orti e le case, i palazzi, i conventi; agricoltura, economia e società; la Roggia Nuova; le Muraine . Si potrebbero realizzare ambientazioni con rappresentazioni in costume e si potrebbe avviare una collaborazione con l'Accademia Carrara (opere con paesaggi e personaggi pertinenti); ovvia la collaborazione con l'Università per Tesi e studi e la collaborazione con l'Orto Botanico per le colture storiche e per la creazione di ambienti e orti ecc.
- Utilizzatori di questi percorsi e protagonisti esperienziali in prima persona sarebbero gli scolari e soprattutto tutti i cittadini
- Inoltre ciò potrebbe creare un nuovo fattore di attrattività anche turistica in una zona peraltro già prestigiosa per la presenza anche dell'Accademia Carrara e della Gamec

INVITANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORATI COMPETENTI

A tener conto nell'ambito dell'intervento " ex Canossiane" dei suggerimenti contenuti nel presente Odg per la valorizzazione della zona dei cosiddetti orti storici di San Tommaso che, una volta ceduti all'Amministrazione, potrebbero essere strutturati come percorsi e laboratori con gli accorgimenti esposti nelle valutazioni di cui sopra.

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 17/09/2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno coll. Del.107 Nuovo regolamento orti urbani

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- Il Parco Ovest, con piano attuativo approvato nel 2007 e mai partito, si sviluppa tra l'asse interurbano, Via S. Bernardino e la Ferrovia
- Il 25/03/20 è stata adottata una variante poi approvata il 23 luglio 2019 che prevede un taglio dell'11% delle volumetrie, villette a schiera di 2/3 piani, un asilo nido oltre a 5,4 milioni di opere pubbliche
- Nelle dotazioni rientra anche un parco un parco di 120.000 metri quadri per un valore di 2 milioni di euro
- Il parco nel progetto viene pensato come "foresta " ma è comunque in via di definizione tenendo conto anche dei suggerimenti delle assemblee di quartiere

Considerato che:

- Attualmente nella zona verde che dà verso i binari, accanto alla massicciata che divide Parco Ovest da via Moroni, su terreno che è di proprietà comunale dal 2008, quando venne ceduto all'atto della prima sottoscrizione, sono in essere degli orti abusivi e delle baracche
- Lo scorso anno peraltro in una di queste baracche, dove viveva un senzatetto, il 19 dicembre 2019 è morto in solitudine Hubert Jerzy SzumniK di origini polacche con una storia difficile alle spalle

Considerato inoltre che:

- Gli orti abusivi di cui sopra sono circa una decina
- Oltre alle coltivazioni di ortaggi si allevano animali da cortile
- L'approvvigionamento di acqua per l'irrigazione, visto che l'allacciamento non esiste, sembra sia fatto in maniera molto "creativa"
- La costruzione di baracche con materiale di riciclo e lo smaltimento dei rifiuti creano ulteriore stato di disordine
- Sembra concreto il pericolo che gli orti , che sorgono proprio sotto la massicciata, possano essere inquinati da diserbanti eventualmente utilizzati dalla ferrovie per la pulizia delle aree

di sua competenza

- Comunque la situazione è assolutamente lasciata all'iniziativa dei singoli senza alcun controllo da parte dell'Amministrazione e ciò non è corretto perché qualsiasi forma di abusivismo deve essere ricondotta al rispetto delle norme, sia per principio, sia, in questo caso, per problemi connessi all'igiene e alla sicurezza in senso lato.

Valutato che:

- In data odierna si va ad approvare un nuovo regolamento degli orti e ci si prefigge di valorizzare le proprietà comunali anche con la creazione di nuovi appezzamenti da affidare ai cittadini previo iter previsto
- Si ritiene opportuno, nella valorizzazione delle aree verdi cedute al Comune in ambito dell'intervento Parco Ovest, pensare alla creazione di orti, stavolta pienamente legali, assicurandosi che non vengano coinvolti in inquinamento da diserbanti delle aree vicine e che possano convivere con le altre realtà del futuro parco e con le prospicienti abitazioni e relativi abitanti
- A considerare come questo possa essere un modo per meglio far vivere un parco e renderlo quindi più sicuro, perché il rischio che si possano creare delle zone mal frequentate è purtroppo presente

INVITANO PERTANTO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORATI COMPETENTI

- A provvedere con interventi mirati per sanare la situazione di abusivismo in essere
- A prevedere la creazione di orti urbani nell'area verde dell'intervento del Parco Ovest, area che è in via di definizione per quanto riguarda la conformazione del parco per ora pensato come sistema boschivo



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA
Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, lì 1 settembre 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: scritte offensive sui muri perimetrali Palazzo Uffici Comunali

Premesso che:

- già da mesi (alcuni cittadini riferiscono già in occasione delle scorse elezioni Europee e Comunali), sono apparse delle scritte spray sui muri del Palazzo Uffici Comunali (fronte Via Tiraboschi), contro la Lega, molto probabilmente da parte di qualche “estremista” che predica libertà ma che poi opprime democrazia e l’emancipazione popolare;
- ciò rappresenta una evidente “minaccia” alla vita democratica di tutti ed una ferita all’agire pubblico di tutta la nostra comunità;
- l’intolleranza non è una modalità politica, l’intolleranza è la negazione della politica. E chiunque pensi il contrario, o agisca in modo contrario, contribuisce a degradare non solo gli edifici che imbratta, ma il vivere civile di una comunità che può dividersi su posizioni di merito, ma mai sul riconoscimento dei propri interlocutori come avversari e non come “nemici”;
- il nostro intento non sarà certo quello di cadere in queste misere provocazioni e rispondere di “contrattacco”, ma quanto meno chiedere all’Amministrazione che provveda a rimuovere tali scritte offensive oltre tutto apposte sui muri di un edificio pubblico già da mesi.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE:

per sapere se sia a conoscenza della situazione sopra descritta e se non ritiene di provvedere con solerzia alla rimozione e pulizia di tali ingiuriose quanto antidemocratiche e di fatto indecorose scritte oltre tutto apposte su di un edificio comunale.



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA
Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, lì 1 settembre 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: progetto “Kaki Tree”

Premesso che:

- in data 2 aprile 2019, su iniziativa anche della Presidenza del Consiglio Comunale, al liceo «Paolina Secco Suardo» di Bergamo, è stata piantumata una “pianticella di seconda generazione” dei Kaki di Nagasaki;
- il progetto ha radici lontane. Come riportato infatti dagli organi di stampa locali “ ... il 9 agosto 1945 una bomba atomica fu sganciata come noto su Nagasaki riducendo in cenere la città. Un albero di cachi miracolosamente riuscì a sopravvivere. Nel 1994, un arboricoltore residente a Nagasaki, Masayuki Ebinuma, si prese cura del fragile albero e riuscì a farlo riprendere, ottenendo pianticelle di seconda generazione, che iniziò a distribuire ai bambini quale simbolo di pace. Nel 1995 l'artista contemporaneo Tatsuo Miyajima venne a conoscenza dell'iniziativa e iniziò a portarla in giro nel mondo, cercando luoghi di pace e «genitori adottivi» che si potessero prendere cura della piantina e del ricordo di quanto successo.”;
- tale iniziativa rappresentava e dovrebbe rappresentare un monito a far sì che la drammatica, incresciosa e tristissima vicenda non diventi una “storia morta”, diffondendo così un messaggio ed un auspicio di pace;

- nell'occasione, l'allora Presidente del Consiglio Comunale ed oggi Assessore al verde pubblico, sostenne, inaugurando il sito con l'apposizione anche di un'apposita targa commemorativa, che il progetto "Kaki Tree" aveva un elevatissimo significato, tanto da, in associazione tra l'Amministrazione e l'Associazione "Kokoro", portare nella nostra Città la prestigiosa ed il sentito progetto e mettere a dimora una pianta, anche presso il liceo "Secco Suardo", sensibilizzando così i ragazzi al senso profondo di memoria e di pace;

Considerato che:

- attualmente la pianta di Kaki di Nagasaki di cui sopra, risulta essere quanto meno *de visus* purtroppo "trapassata" e la zona ove era stata messa a dimora sembra essere in stato di abbandono così come documentato dalla fotografia che si allega;
- appaiono quanto mai sciupate le sorti del progetto ed i valori in esso contenuti, così dando un pessimo messaggio ai giovani della nostra Città.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE:

per sapere se sia a conoscenza della situazione sopra descritta e che intendimenti ed iniziative ritiene con urgenza di intraprendere visto il profondo significato ed il messaggio insito nell'iniziativa rispetto alle malaugurate sorti subite dalla pianta e dal degrado del sito in cui la stessa risulta essere allocata (oltre tutto all'entrata di un Istituto Scolastico).